



FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZA
DIRIGENTI AZIENDE FIAT – FONDO PENSIONE

Iscrizione all'Albo Fondi Pensione – I Sez. Speciale
Fondi Pensione Preesistenti n. 1146 del 13/7/1999

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

Via Plava, 86 - 10135 TORINO

ORGANI del FONDO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

MOMO Paola

Vice Presidente

BERLINI Fabrizio

Consiglieri

BECCHI Tiziano

FANTINO Giovanna

OLIVATI Simone

PIACENTINI Luca

REBAUDENGO Paolo

VALPREDA Franco

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente

MIGLIETTA Giovanni

Sindaci effettivi

COCINO Sergio

DI NAPOLI Gaetano

TAMAGNINI Carlo

Sindaci supplenti

BARANZELLI Cristina

TUCCI Marco

DIRETTORE GENERALE DEL FONDO

ARNAUDO Anna Luisa Maria

Gestore delle risorse

GENERALI ITALIA S.p.A.- DIVISIONE AUGUSTA

Gestore Contabile ed Amministrativo

OneWelf S.r.l. soc con Socio Unico

Società di Revisione Contabile

EY S.p.A.

FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZA DIRIGENTI AZIENDE FIAT - FIPDAF - FONDO PENSIONE

Indice

<i>Relazione sulla gestione</i>	pag.	4
1 - STATO PATRIMONIALE	pag.	13
2 - CONTO ECONOMICO	pag.	14
3 - NOTA INTEGRATIVA	pag.	15
3.1 - Informazioni Generali	pag.	15
3.1.1 - Premessa	pag.	15
3.1.2 - Caratteristiche strutturali	pag.	15
3.1.3 - Rendiconto del Fondo	pag.	23
3.2 - STATO PATRIMONIALE	pag.	25
3.2.1 - Attività	pag.	25
3.2.2 - Passività	pag.	26
3.3 - CONTO ECONOMICO	pag.	28

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

ai sensi di quanto previsto dall'art. 16, comma 2, lettera a) dello Statuto vigente, proponiamo alla vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2020.

La presente Relazione è stata predisposta dal Consiglio di amministrazione eletto dall'Assemblea del Fondo il 21 ottobre 2020.

IL CONTESTO MACROECONOMICO

Dopo un diffuso rallentamento dell'attività economica, alla fine del 2021 vi sono stati segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti. L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo soprattutto dei rincari dei beni energetici.

Nell'area dell'euro il prodotto ha invece decisamente decelerato per effetto della risalita dei contagi e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas che risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica.

Economia Internazionale

A due anni dall'inizio della pandemia, la crescita economica mondiale reale ha avuto una forte ripresa e si prevede che finisca al 5,6% nel 2021, dopo una contrazione del 3,4% nel 2020. Molteplici transizioni avranno un impatto sull'economia globale nel 2022. La crisi sanitaria del COVID-19 dovrebbe spostarsi da pandemia a endemia, supportata dall'aumento dei tassi di vaccinazione globale. Le prospettive economiche globali per il 2022 prevedono che la crescita del PIL mondiale reale si moderi a un ritmo di crescita pari al 4,3%.

Negli Stati Uniti, bilanci familiari sani, condizioni finanziarie favorevoli e l'aumento del tasso occupazionale, hanno sostenuto la continua crescita della spesa per consumi. Si prevede che il PIL reale cresca al 5,7% nel 2021 dopo la grave recessione del 2020. L'espansione economica dovrà affrontare i problemi connessi all'inflazione e al ritiro degli stimoli di politica monetaria e fiscale, quindi la crescita dovrebbe rallentare al 4,1% nel 2022.

Dopo l'accelerazione avvenuta a metà del 2021, la crescita dell'Eurozona è rallentata alla fine del 2021 e all'inizio del 2022, in risposta ai costi energetici a livelli da record, a interruzioni della catena di approvvigionamento in corso ed a un diffuso aumento dei casi di COVID-19. Dopo un calo del 6,4% nel 2020 e una ripresa stimata del 5,2% nel 2021, si prevede che il PIL reale dell'Eurozona aumenti del 3,7% nel 2022.

In Italia, l'economia continua a ricevere supporto dalle misure di sostegno del governo e dalle condizioni di politica monetaria accomodanti. Dopo un calo dell'8,9% nel 2020, l'economia si espanderà del 6,4% nel 2021 e decelererà al 3,7% nel 2022. In Francia, una politica fiscale favorevole e il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro continueranno a proteggere le famiglie e il PIL reale, dopo un calo dell'8% nel 2020, dovrebbe crescere del 6,7% nel 2021 e del 3,4% nel 2022. In Germania, i persistenti problemi della catena di approvvigionamento globale e le ulteriori ondate pandemiche stanno pesando sull'attività economica, che dovrebbe crescere del 2,7% nel 2021 e del 3,8% nel 2022 dopo una contrazione del 4,9% nel 2020.

In Giappone, si prevede che il rapido lancio delle vaccinazioni durante la seconda metà del 2021 abbia migliorato la resilienza della popolazione giapponese alle gravi implicazioni per la

salute delle nuove ondate di COVID-19. La crescita del PIL dovrebbe essere pari all'1,9% nel 2021 e al 3,6% nel 2022.

In Cina, la recessione immobiliare ha frenato la crescita economica e si prevede che la crescita del PIL reale rallenti dall'8,1% nel 2021 al 5,4% nel 2022. La politica "zero-COVID", la decarbonizzazione e la stretta normativa su alcune attività hanno pesato sulla maggior parte dei settori e la stabilizzazione economica è ora diventata l'obiettivo principale della politica economica della Autorità cinesi.

Tra gli altri mercati emergenti e le economie in via di sviluppo, si prevede che il PIL del Brasile aumenti del 4,7% per cento nel 2021 per poi rallentare all'1,1% nel 2022, frenato da tassi di interesse più elevati, finanza pubblica debole e incertezza derivante dalle elezioni generali, previste ad ottobre 2022. In Polonia, la crescita dei consumi delle famiglie sta guidando la ripresa post-COVID e il PIL reale dovrebbe aumentare del 5,2% nel 2021 e del 4,8% nel 2022. Infine, in Turchia, si prevede che il PIL reale cresca di oltre il 10% nel 2021. Tuttavia, è probabile che la inflazione estremamente elevata minerà gli sforzi del governo per stimolare la crescita del PIL e si prevede che l'economia decelererà fino al 4% nel 2022.

La carenza globale di semiconduttori, insieme alle pressioni salariali a causa della carenza di manodopera, hanno contribuito all'aumento dei prezzi. L'inflazione globale dei prezzi al consumo ha raggiunto il 5,2% su base annua a dicembre 2021, livello più alto da settembre 2008. Su base annua, l'inflazione globale dei prezzi al consumo è aumentata dal 2,2% nel 2020 al 3,8% nel 2021. Con il persistere delle interruzioni dell'offerta, l'inflazione dovrebbe rimanere elevata nei prossimi mesi, portando a un inasprimento delle politiche monetarie. Il progressivo raffreddamento della crescita della domanda e la graduale risoluzione dei problemi della catena di approvvigionamento dovrebbero successivamente portare alla diminuzione dell'inflazione. L'inflazione mondiale rimarrà probabilmente vicino al 5,0% all'inizio del 2022 prima di diminuire gradualmente in risposta al calo dei prezzi delle materie prime industriali e agricole. Su base annua, l'inflazione globale dei prezzi al consumo raggiungerà una media del 4,1% nel 2022 prima di scendere al 2,8% nel 2023. I rischi per le prospettive di inflazione sono tuttavia concentrati al rialzo.

Mercati Finanziari

Con il persistere dell'inflazione al di sopra dei target, le principali banche centrali si stanno orientando verso la cessazione delle proprie politiche monetarie accomodanti, iniziando dalla riduzione degli acquisti programmati di attività obbligazionarie. La Federal Reserve statunitense ha già iniziato a ridurre il suo programma di acquisto e i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono aumentati, riflettendo i rischi al rialzo dovuti alle prospettive di inflazione: rispetto alla fine del 2020, la curva dei tassi si è irrigidita, con il tasso Libor a 3 mesi sostanzialmente invariato allo 0,20% e il tasso swap a 10 anni in rialzo di 65 punti base all'1,58%. I mercati finanziari stanno scontando quattro rialzi del Federal Funds Rate di 25 punti base ciascuno nel 2022, a partire dal primo trimestre dell'anno.

Tra le altre banche centrali, a metà dicembre la Banca d'Inghilterra ha alzato il tasso di riferimento dallo 0,10% allo 0,25% e sono previsti due ulteriori rialzi di 25 punti base a febbraio e maggio. Nell'Europa emergente e in America Latina, anche le banche centrali di Russia, Polonia e Brasile, hanno alzato i propri tassi ufficiali.

Al contrario, la Banca centrale europea sembra aver adottato un approccio meno aggressivo. Infatti, pur avendo iniziato a ridurre l'importo del suo programma di acquisto di attività, è probabile che la BCE posticipi al 2023 ogni aumento dei propri tassi ufficiali. L'aumento dell'inflazione ha spinto al rialzo i rendimenti a lungo termine e ha reso più ripida la curva dei

rendimenti: rispetto alla fine del 2020, l'Euribor a 3 mesi è stabile a -0,57% mentre il tasso swap a 10 anni è salito di oltre 55 punti base fino allo 0,30%.

Nelle economie emergenti e in via di sviluppo, l'inflazione sotto controllo consente alla Cina di continuare l'allentamento della politica monetaria, mentre la Banca centrale turca ha ridotto i tassi di 500 punti base al 14%, portando la sua valuta a nuovi minimi.

Nel 2021 i mercati azionari hanno registrato una performance complessivamente positiva. Nelle economie avanzate, l'indice S&P 500 e l'Eurostoxx 50 sono cresciuti rispettivamente del 27% e del 21% mentre l'indice Nikkei ha chiuso l'anno in rialzo di circa il 5%. I rendimenti dei mercati azionari dei mercati emergenti e delle economie in via di sviluppo sono stati invece contrastanti: l'indice Shanghai Composite è cresciuto del 6% mentre il mercato azionario brasiliano ha perso l'11,9%.

Tassi di cambio e materie prime

La divergenza tra l'inasprimento monetario degli Stati Uniti e dell'Eurozona ha sostenuto il dollaro americano, che ha guadagnato oltre l'8% rispetto all'euro chiudendo il 2021 in area 1,13. Nel lungo termine, è probabile che la riduzione degli spread dei tassi di interesse tra U.S.A. e Eurozona e l'avanzo delle partite correnti dell'Eurozona sostengano un moderato apprezzamento dell'euro.

Il dollaro americano si è inoltre apprezzato dell'11% rispetto allo yen giapponese e del 7% rispetto al real brasiliano, mentre è rimasto stabile rispetto al dollaro canadese e ha perso oltre il 2% nei confronti del renminbi cinese.

L'Euro ha chiuso il 2021 con un guadagno del 3% rispetto allo yen giapponese mentre ha perso oltre il 7% rispetto alla sterlina britannica e circa il 10% nei confronti del renminbi cinese.

La crisi energetica in Europa e in Cina e la pandemia di COVID-19 continuano a sconvolgere le catene di approvvigionamento e a creare volatilità dei prezzi delle materie prime. I prezzi dell'energia sono saliti alle stelle e il petrolio WTI ha guadagnato oltre il 55%, mentre il prezzo del gas naturale in Europa è aumentato di un sorprendente 268%. I metalli di base hanno tratto vantaggio dal rimbalzo dell'attività economica: l'alluminio è aumentato di oltre il 42% mentre i prezzi del rame e del piombo sono aumentati rispettivamente del 26% e del 18%. La carenza globale di semiconduttori e acciaio elettrico ha costretto le case automobilistiche a limitare la produzione, con un impatto negativo sui principali metalli preziosi: i prezzi del palladio e del platino sono scesi rispettivamente di circa il 22% e del 10% mentre il rodio è diminuito del 17%.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Mentre la prima parte del 2021 registra ancora in modo marcato gli effetti della pandemia da Covid 19, l'avvio dei processi di vaccinazione nei principali paesi e la finalizzazione degli stessi in Europa e in tutto il mondo occidentale consentono di guardare con maggiore ottimismo alla seconda parte dell'anno, pure in un contesto ancora caratterizzato da elevata incertezza in alcuni paesi extra europei di rilevanza strategica a livello economico quali il Brasile e l'India.

In particolare, per quanto riguarda l'Italia, è prevista una ripresa in linea con la media europea grazie all'accelerazione della campagna vaccinale e al programma Next generation EU.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

I flussi contributivi hanno confermato la tendenza degli ultimi esercizi superando la quota di 35 milioni di euro.

Sul fronte patrimoniale, a fine 2021, la consistenza del FIPDAF risulta pari a 587 milioni di euro, con un incremento di 20 milioni di euro rispetto al 2020. Le uscite dalla fase di accumulo per prestazioni ed anticipazioni sono state pari a 26,7 milioni di euro.

Il numero delle rendite in corso di godimento nel 2021 è variato in modo significativo, raggiungendo le 251 unità.

Il FIPDAF contava alla data del 31/12/2021 n. 46 società aderenti al Fondo per n. 1.657 soci attivi, cui si sommano n. 41 familiari fiscalmente a carico, n. 801 soci non versanti ("dormienti") e i 251 soci in rendita.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Riportiamo quanto riferito dalla Compagnia sulla gestione del Comparto.

Relazione sulla gestione del Comparto

Nel 2021 il risultato della Gestione Separata AURIS è stato inferiore sia all'inflazione che alla rivalutazione del TFR, usualmente indicato come benchmark di riferimento per le gestioni previdenziali assicurative e superiore al minimo garantito previsto dal contratto per i versamenti effettuati a partire dal 1/1/2000; sui versamenti effettuati prima di tale data invece, ha trovato applicazione il rendimento minimo garantito contrattualmente previsto.

In particolare, a fronte di un rendimento lordo della gestione separata AURIS pari al 3,39% conseguito nel periodo di osservazione 1/11/2020-31/10/2021, il rendimento retrocesso è quindi stato pari:

- *al 4,00 % per le prestazioni relative ai versamenti effettuati sino al 31/12/1998 (per l'applicazione del rendimento minimo garantito);*
- *al 3,00 % per le prestazioni relative ai versamenti effettuati dal 1/1/1999 al 31/12/1999 (per l'applicazione del rendimento minimo garantito);*
- *al 2,71% per le prestazioni relative ai versamenti effettuati successivamente (per l'applicazione di un minimo trattenuto sul rendimento pari allo 0,68%)*

Il rendimento netto è quindi determinato applicando a questi valori l'aliquota di tassazione dei rendimenti del 16,06%.

Nel corso dell'anno 2021 il portafoglio è stato compratore netto di titoli governativi. Nel dettaglio il mandato è stato compratore in via principale di titoli spagnoli e portoghesi. La diversificazione di portafoglio è stata aumentata inoltre con il ricorso a titoli emessi da emittenti quali Cina e da regioni spagnole. Il portafoglio è stato inoltre compratore di titoli emessi da Paesi Emergenti. Tra questi, oltre alla sopraccitata Cina, elenchiamo titoli dell'Arabia Saudita. In termini di selezione del tratto di curva si sono prediletti attivi nella parte a lunga della curva in ragione della durata media delle passività di riferimento. Per quanto concerne titoli cosiddetti "Green Bonds", il portafoglio è stato compratore di titoli emessi dalla Spagna che ricadono sotto tale classificazione. Per quanto riguarda l'attività di vendita su titoli governativi, non si segnalano vendite rilevanti di titoli governativi.

Nel comparto credito, il portafoglio è stato compratore netto, concentrando gli acquisti su titoli Finanziari (compresi T2 bancari e subordinati Insurance), Health Care, Industrials e Utilities. Durante l'anno si è allocata una parte consistente degli acquisti in titoli subordinati (in egual misura fra subordinati finanziari e ibridi corporate) e nel comparto HY (su titoli con rating non inferiore alla BB-) per sostenere la redditività di portafoglio. I titoli classificati come "Green Bonds" rappresentano il 16% degli acquisti. Si segnalano vendite per riduzione rischio su Novomatic.

Nel corso del 2021 il controvalore investito nella componente azionaria è stato aumentato. I settori che hanno registrato un maggiore incremento di investimento sono stati gli Industriali, la Tecnologia ed il Lusso. Viceversa, i maggiori decrementi si sono registrati nelle Materie Prime e nelle Utilities. A fine 2021, i settori maggiormente rappresentati erano le Banche, gli Industriali e l'Energia.

Si riporta di seguito la composizione degli investimenti del Fondo AURIS (Gestione Speciale Augusta Risparmio) alla data del 31/12/2021 a confronto con quella dell'anno precedente:

		31.12.2020		31.12.2021	
		Importo	Comp. %	Importo	Comp. %
1.00	Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:	664.279.720	82,83%	660.428.577	81,17%
1.01	BTP	275.576.207	34,36%	237.057.347	29,13%
1.02	CCT	0	0,00%	0	0,00%
1.03	Altri titoli di Stato emessi in euro	130.311.076	16,25%	146.159.610	17,96%
1.04	Altri titoli di Stato emessi in valuta	1.099.024	0,14%	1.091.741	0,13%
1.05	Obbligazioni quotate in euro	252.359.815	31,47%	271.611.931	33,38%
1.06	Obbligazioni quotate in valuta	3.723.002	0,46%	3.291.210	0,40%
1.07	Obbligazioni non quotate in euro	974.181	0,12%	980.324	0,12%
1.08	Obbligazioni non quotate in valuta	236.415	0,03%	236.415	0,03%
1.50	Altre tipologie di titoli di debito di cui:	-----	----	-----	----
1.51	Organismi internazionali quotati	-----	----	-----	----
1.52	Organismi internazionali non quotati	-----	----	-----	----
2.00	Titoli di capitale:	26.315.312	3,28%	30.805.485	3,79%
2.01	Azioni quotate in euro	23.297.686	2,90%	27.315.308	3,36%
2.02	Azioni non quotate in euro	1.944.218	0,24%	2.443.624	0,30%
2.03	Azioni quotate in valuta	947.424	0,12%	920.569	0,11%
2.04	Azioni non quotate in valuta	125.984	0,02%	125.984	0,02%
2.50	Altre tipologie di titoli di capitale di cui:	-----	----	-----	----
2.51	Quote in società a responsabilità limitata	-----	----	-----	----
3.00	Altri attivi patrimoniali:	110.644.835	13,80%	121.658.840	14,95%
3.01	Immobili	0	0,00%	0	0,00%
3.02	Prestiti	0	0,00%	0	0,00%
3.03	Quote di OICR	109.036.592	13,60%	118.691.570	14,59%
3.04	Strumenti derivati	423.738	0,05%	423.738	0,05%
3.05	Liquidita'	1.184.505	0,15%	2.543.532	0,31%
3.50	Altre tipologie di attivi di cui:	781.514	0,10%	773.345	0,10%
3.52	Crediti d'imposta	781.514	0,10%	773.345	0,10%
3.55	Crediti verso assicuratori	0	0,00%		0,00%
4,01	Debiti per spese di revisione contabile	0	0,00%		0,00%
10.00	Totale degli attivi della gestione separata	802.021.380	100,00%	813.666.247	100,00%

Nella composizione degli investimenti resta preponderante il peso della componente obbligazionaria.

Il portafoglio obbligazionario presenta le seguenti caratteristiche:

elevato merito di credito

composizione prevalentemente orientata al tasso fisso

significativa diversificazione in corporate bond, sia in termini di settore sia di Paesi emittenti

duration di portafoglio coerente con le passività

Il portafoglio dei titoli governativi a tasso fisso si presenta concentrato sull'Italia, con ridotta diversificazione su altri Paesi europei. Nulla è la presenza di bond dei Paesi emergenti.

Con riferimento alle 'altre obbligazioni', il portafoglio di titoli corporate è quasi totalmente 'investment grade'. I principali settori di investimento sono nell'ordine, utilities, finanziari bancari, energia e materie prime, telecomunicazioni, consumi. Il portafoglio è quasi totalmente quotato. Non sono presenti emittenti con problematiche di potenziali default. La diversificazione è ritenuta adeguata per emittente e per settore a fronte di rendimenti prospettici interessanti.

Le azioni presentano le seguenti caratteristiche:

totalmente su emittenti primari

buon dividend yield

buona diversificazione per emittente

con focus su finanziari bancari, energia e materie prime, consumi

composizione per Paese: quasi esclusivamente area euro, numero congruo di emittenti (68) con limitato rischio di concentrazione.

RAPPORTI CON GLI ISCRITTI

La cura che il FIPDAF rivolge al rapporto con gli iscritti, rispondendo alle molteplici richieste di consulenza e informazione, è sempre massima.

Nonostante le difficoltà legate alla pandemia Covid 19 è proseguita – principalmente via web - l'attività di incontro con tutti i promossi o assunti con qualifica di dirigente per spiegare i vantaggi dell'adesione al Fondo e supportare gli iscritti nella finalizzazione della pratica stessa. Il Fondo inoltre ha proseguito il supporto individuale nei confronti di tutti i soci che hanno necessità di chiarimenti relativi alla propria posizione previdenziale, fornendo tutte le informazioni relative alle prestazioni erogabili.

Al fine di supportare meglio i soci sono stati istituiti due numeri di telefono uno dedicato alle risposte relative alle prestazioni e l'altro per questioni relativi ai contributi e ai rapporti con i soci soprattutto in fase di adesione.

COMPLIANCE

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività periodica di controllo preventivo e consuntivo dell'Organismo di Vigilanza sull'effettiva adozione e operatività del Modello di Organizzazione, gestione e controllo al fine di prevenire di incorrere nei "reati presupposto" previsti dalla legge. L'Organismo di Vigilanza ha inoltre effettuato l'analisi per l'aggiornamento del Modello sulla base delle ultime modifiche normative.

Il Consiglio di amministrazione del FIPDAF, dotatosi dal 2013 di un Modello di Organizzazione, gestione e controllo in analogia a quanto previsto per le società dei Gruppi Stellantis e CNH

Industrial, per ottemperare alle disposizioni di cui al D. lgs. n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, in data 29 aprile 2021 ha approvato il nuovo Modello aggiornato in base alle modifiche di legge intervenute.

IORP II

Il Consiglio di amministrazione del Fondo già nel corso dell'esercizio 2020 si è dotato della funzione di Risk manager diretta alla valutazione dei rischi come indicato dal documento IORP II. Inoltre nel corso del 2021, a seguito di invito a offrire, è stata esternalizzata l'attività di Revisione interna alla società PwC Advisory S.p.A. e sono stati redatti e adeguati tutti i documenti previsti dalla direttiva IORP II.

La società PwC Advisory S.p.A. (Consulting) cui è stata affidata la funzione di revisione interna ha effettuato l'analisi delle procedure adottate dal Fondo e ha elaborato i documenti necessari alla definizione degli stessi. I documenti elaborati sono stati tutti approvati dal Consiglio di amministrazione.

SERVICE AMMINISTRATIVO

Durante il 2021 il Fondo ha monitorato le attività svolte dal Service amministrativo intervenendo tempestivamente al fine di monitorare il livello di servizio e prevenire eventuali disservizi verso i Soci.

SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Inoltre in considerazione del fatto che il terzo mandato con la società PricewaterhouseCoopers S.p.A. era giunto a scadenza il 31/12/2020, si è provveduto a richiedere alle primarie società del settore una quotazione per l'incarico di Revisione legale dei conti del bilancio del Fondo per il triennio 2021-2023.

Dopo attenta analisi l'attività è stata affidata alla società EY S.p.A..

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina

Infine, si segnala che dopo la data di riferimento del bilancio, come evento successivo alla chiusura dell'esercizio 2021 che non comporta rettifiche in relazione a quest'ultimo, il 24 febbraio 2022 si è aperto un conflitto militare tra Russia e Ucraina, Paesi nei quali il Fondo non ha interessi particolari, sia per quanto riguarda investimenti partecipativi, sia per quanto riguarda relazioni commerciali e di finanziamento. Verranno monitorati gli sviluppi del contesto macroeconomico."

GESTIONE DELLA PRIVACY (REGOLAMENTO UE 2016/679)

Nel corso del 2021 non è pervenuta al Fondo alcuna richiesta di informazione, né da parte del Garante per la privacy né da altri soggetti esterni.

RECLAMI

La procedura di trattazione dei reclami, attivata dal 1° aprile 2011 a seguito delibera COVIP del 4 novembre 2010, anche per l'esercizio 2021 non ha prodotto effetti: al FIPDAF non è infatti pervenuta nessuna comunicazione di reclamo.

Torino, 24 marzo 2022

per il Consiglio di amministrazione

Paola Momo

1 - STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE - Valori in Euro

	ATTIVITA'	2021	2020
	FASE DI ACCUMULO		
10	Investimenti diretti	-	-
20	Investimenti in gestione	587.036.337	566.356.260
30	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	2.036.567	4.053.774
50	Crediti d'imposta	-	-
	Totale Attività Fase di Accumulo	589.072.905	570.410.034
	PASSIVITA'	2021	2020
	FASE DI ACCUMULO		
10	Passività della gestione previdenziale	1.179.774	3.497.898
20	Passività della gestione finanziaria	-	-
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	783.399	318.569
50	Debiti d'imposta	2.548.834	2.627.092
	Totale Passività Fase di Accumulo	4.512.007	6.443.559
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	584.560.898	563.966.475
	Conti d'Ordine	-	-

2 - CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO - Valori in Euro

		2021	2020
	FASE DI ACCUMULO		
10	Saldo della gestione previdenziale	9.100.492	- 26.081.816
20	Risultato della gestione finanziaria diretta	-	-
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta	14.042.765	16.936.263
40	Oneri di gestione	-	-
50	Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	14.042.765	16.936.263
60	Saldo della gestione amministrativa	0	- 45.045
70	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	23.143.257	- 9.190.597
80	Imposta sostitutiva	-2.548.834	-2.599.135
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	20.594.423	- 11.789.732

3 - NOTA INTEGRATIVA

3.1 - INFORMAZIONI GENERALI

3.1.1 - Premessa

Il presente bilancio è stato redatto in osservanza del principio di chiarezza e nel rispetto delle direttive impartite dalla COVIP in tema di contabilità e bilancio dei Fondi Pensione, tenuto conto dei principi contabili di riferimento emanati dagli ordini Professionali, allo scopo di fornire le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e dell'andamento del Fondo. Esso è composto dai seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Nota Integrativa

In tema di redazione del bilancio di esercizio, il Fondo si è conformato ai principi sanciti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione nel documento intitolato "*Il bilancio dei Fondi Pensione e altre disposizioni in materia di contabilità*", nonché alle disposizioni dettate dal "*Regolamento recante le norme sulle procedure per l'autorizzazione all'attività dei fondi pensione e termini per l'iscrizione all'albo*", adottato con deliberazione del 27 gennaio 1998 e successive modificazioni del 15 luglio 2010. Conseguentemente anche gli schemi di bilancio sono stati adattati a quanto previsto dalla normativa precedentemente indicata.

3.1.2 - Caratteristiche strutturali

Il "FIPDAF - FONDO INTEGRATIVO DI PREVIDENZA DIRIGENTI AZIENDE FIAT - FONDO PENSIONE" è un cosiddetto "*vecchio fondo*", cioè un fondo pensione preesistente alla legge 23 ottobre 1992, n. 421 dei fondi pensione che ha dato l'avvio alla disciplina delle forme di previdenza complementare. Il FIPDAF è iscritto al numero 1146 dell'Albo dei Fondi Pensione - I Sez. Speciale Fondi Pensione Preesistenti.

Esso è stato costituito con atto notarile in data 23 dicembre 1986, e ha la forma giuridica di associazione riconosciuta. Il 28 marzo 2014 COVIP ha comunicato di aver disposto l'iscrizione del FIPDAF nel Registro dei fondi pensione dotati di personalità giuridica. Lo Statuto prevede che il Fondo abbia durata illimitata.

Il FIPDAF opera senza fini di lucro ed ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale.

Il FIPDAF è un Fondo Pensione a contribuzione definita (l'ammontare dei contributi da versare al Fondo è predeterminato ed è fissato da accordi tra le Parti istitutive) e opera secondo il regime della capitalizzazione individuale.

Lo Statuto prevede l'adesione volontaria al Fondo dei lavoratori individuati dalla contrattazione collettiva tra le Parti istitutive, i quali hanno in corso un rapporto di lavoro subordinato con le società Stellantis N.V., CNH Industrial N.V. e Iveco Group N.V., nonché con le società da esse controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c., oppure quelle in cui, pur in assenza del mantenimento di una partecipazione nella misura minima, sia confermata l'adesione attraverso uno specifico accordo aziendale.

Sono altresì equiparati alle società i consorzi e gli enti costituiti nell'ambito del Gruppo Stellantis, del Gruppo CNH Industrial e Iveco Group che svolgano attività strumentali e/o complementari al funzionamento di uno o dei tre Gruppi, oltre ai fondi integrativi, previdenziali

e sanitari, nonché gli enti bilaterali costituiti nell'ambito dei Gruppi Stellantis, CNH Industrial, Iveco Group e i relativi dipendenti.

Possono altresì assumere la qualità di soci del Fondo le società che acquisiscano ex art. 2112 c.c. dipendenti iscritti al Fondo da società socie del Fondo, previo accordo di adesione al Fondo.

Infine possono essere iscritti al Fondo i soggetti fiscalmente a carico degli iscritti al Fondo per i quali l'aderente faccia espressa richiesta.

E' prevista la possibilità di adesione al Fondo anche a seguito di conferimento tacito del trattamento di fine rapporto (TFR).

In data 21 ottobre 2020 è stato firmato dalle Parti istitutive il nuovo Accordo testo unico del FIPDAF (allegato al vigente Contratto Collettivo di Lavoro) in cui sono stati confermati i contenuti dell'Accordo del 2 marzo 2016 e introdotti alcuni miglioramenti. In particolare, a decorrere dal 1° gennaio 2021, la maggior contribuzione a carico azienda del 6% è stata estesa a favore di tutti i dirigenti di prima occupazione successiva al 31 dicembre 1995 indipendentemente dalla retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR (quindi anche a coloro la cui retribuzione imponibile è inferiore al massimale contributivo INPS). Inoltre è stato tolto il tetto retributivo massimo di € 200.000 su cui era calcolata la contribuzione dovuta al Fondo dall'iscritto e dall'azienda. Il nuovo Accordo è inoltre stato riorganizzato nei contenuti, così da migliorarne la comprensione anche nelle parti più tecniche, a beneficio di una maggiore consapevolezza degli iscritti. Per quanto riguarda la contribuzione a carico azienda destinata al funzionamento del Fondo, al fine di completare la riorganizzazione della gestione amministrativa avviata a seguito dall'audit richiesto dal Collegio dei Sindaci nel 2018 e conclusosi nel 2019, l'Accordo del 21 ottobre 2020 ha incrementato la suddetta contribuzione compensandone l'aumento con il corrispondente adeguamento della tariffa prevista per le prestazioni fornite da FCA Services. s.c.p.a., così da porre il Fondo nelle condizioni di gestire direttamente i rapporti con i principali fornitori.

Il FIPDAF prevede un unico comparto gestito attraverso una polizza di assicurazione di ramo V, in forma di contratto collettivo di capitalizzazione a premio unico, con conti individuali in capo ad ogni iscritto; attualmente la convenzione di gestione risulta stipulata con il gestore assicurativo GENERALI ITALIA S.p.A.

La stessa modalità gestionale, trattandosi di un comparto garantito, viene utilizzata per accogliere anche il conferimento tacito del TFR, ai sensi della normativa vigente.

I rendimenti derivanti dall'investimento dei versamenti da parte del FIPDAF sono tassati nella misura del 20%, come da legge di stabilità, del risultato maturato in ciascun periodo di imposta. Per il 2021 l'aliquota media applicata dal Fondo è stata del 16,06%; tale minor percentuale deriva dall'abbattimento derivante dalla presenza dei titoli di stato italiani e titoli di stato di paesi "White List" presenti nel fondo AURIS al 31 dicembre 2021.

PRESTAZIONE PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

Il FIPDAF eroga ai propri aderenti una prestazione pensionistica complementare commisurata ai contributi versati ed ai rendimenti realizzati con la gestione delle risorse finanziarie. Il diritto alla prestazione pensionistica complementare si acquisisce al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza dell'aderente, con almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari. Si ricorda che ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle prestazioni previdenziali sono considerati utili tutti i periodi di contribuzione a forme pensionistiche complementari maturati dall'iscritto per i quali l'interessato non abbia esercitato il riscatto della posizione individuale. L'aderente che decide di proseguire volontariamente la contribuzione ha la facoltà di determinare autonomamente il momento di fruizione della prestazione pensionistica.

Modalità di erogazione delle prestazioni previdenziali

Il diritto a percepire la prestazione pensionistica complementare sorge nel momento in cui si matura il diritto alla pensione nel regime previdenziale obbligatorio a condizione di aver partecipato a forme pensionistiche complementari per almeno cinque anni per i quali lo stesso non abbia esercitato il riscatto totale della posizione individuale.

Sono considerati periodi di partecipazione al Fondo per determinare il diritto alle prestazioni, tutti i periodi di iscrizione al Fondo, anche quelli in cui sia stato eventualmente sospeso il versamento della contribuzione, nonché i periodi derivanti da trasferimenti da altre forme pensionistiche complementari.

I requisiti di età e di anzianità contributiva fissati per il pensionamento non sono richiesti ai soci già iscritti al Fondo (o ad altre forme pensionistiche complementari preesistenti alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421) alla data del 28 aprile 1993 (c.d. vecchi iscritti) a condizione che gli stessi risolvano il rapporto di lavoro e abbiano diritto al riconoscimento di una prestazione pensionistica nell'assicurazione obbligatoria.

Dal momento della maturazione dei requisiti l'aderente potrà decidere se iniziare a percepire la prestazione pensionistica o proseguire volontariamente la contribuzione, anche oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista nel regime obbligatorio, fino a quando lo riterrà opportuno, a condizione che alla data del pensionamento, possa far valere almeno un anno di contribuzione a favore delle forme di previdenza complementare.

L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa e abbia maturato almeno 20 anni di contribuzione nei regimi obbligatori di appartenenza e 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, ha facoltà di richiedere che le prestazioni pensionistiche siano erogate, in tutto o in parte, in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (R.I.T.A.) con un anticipo massimo di cinque anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa, sia rimasto successivamente inoccupato per un periodo di tempo superiore a 24 mesi e abbia maturato 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, ha facoltà di richiedere la rendita integrativa temporanea anticipata con un anticipo massimo di 10 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

L'entità lorda delle prestazioni è determinata, con rigorosi criteri di gestione finanziaria a capitalizzazione e di corrispettività, sulla base della contribuzione definita versata a carico del lavoratore e del datore di lavoro sulla posizione individuale di ogni singolo lavoratore e dei rendimenti maturati in base all'investimento delle risorse del Fondo.

Gli aderenti hanno facoltà di richiedere un importo pari al massimo al 50% della posizione individuale maturata in forma di capitale. Nel computo dell'importo complessivo erogabile in capitale, peraltro, devono essere detratte le eventuali somme già erogate a titolo di anticipazione non reintegrate dall'aderente. La scelta in merito a tale opzione compete solo ed esclusivamente all'associato, il quale è tenuto ad esercitare tale facoltà all'atto della presentazione della domanda di liquidazione della prestazione.

Tuttavia, qualora la prestazione periodica annua, che si ottiene convertendo in rendita vitalizia immediata annua senza reversibilità il 70% della posizione individuale maturata, risulti inferiore rispetto al 50% dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7 della legge n. 335/95 (fissato per l'anno 2022 in € 6.085,43), l'aderente può optare per la liquidazione in capitale dell'intero importo maturato sulla sua posizione pensionistica.

La Riforma della previdenza complementare ha comunque fatta salva la facoltà dei c.d. "vecchi iscritti" (lavoratori iscritti ad un Fondo Pensione antecedentemente al 28 aprile 1993) di optare per la liquidazione in forma capitale dell'intero importo maturato sulla loro posizione pensionistica. In tal caso, tuttavia, anche sul montante maturato a far data dal 1° gennaio 2007

non troverà applicazione il regime fiscale più favorevole introdotto dal D. lgs. n. 252/05, ma continuerà ad applicarsi la normativa tributaria vigente fino al 31 dicembre 2006.

ANTICIPAZIONI

L'aderente può conseguire un'anticipazione della posizione individuale maturata nei seguenti casi e misure:

- a) in qualsiasi momento, per un importo non superiore al 75%, per spese sanitarie conseguenti a situazioni gravissime attinenti a sé, al coniuge o ai figli fiscalmente a carico, per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche;
- b) decorsi 8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 75%, per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli o per la realizzazione, sulla prima casa di abitazione, degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- c) decorsi 8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 30%, per la soddisfazione di ulteriori esigenze.

Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle anticipazioni sono considerati utili tutti i periodi di contribuzione a forme pensionistiche complementari maturati dall'iscritto per i quali l'interessato non abbia esercitato il riscatto della posizione individuale.

A tutti gli iscritti ai quali sia stata erogata un'anticipazione è riconosciuta la facoltà di reintegrare la propria posizione nel fondo secondo le modalità stabilite dal Consiglio di amministrazione del FIPDAF.

Con specifico riguardo, poi, all'ipotesi di cui alla lett. c), l'importo eventualmente erogabile a fronte di una nuova richiesta per la medesima causale non potrà risultare superiore al 30% della posizione complessiva dell'iscritto incrementata di tutte le anticipazioni percepite e non reintegrate e decurtata delle somme già corrisposte in precedenza per il medesimo titolo.

PERDITA DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

A far data dal 1° gennaio 2007, gli aderenti che perdano i requisiti di partecipazione al FIPDAF prima di aver maturato i requisiti per la prestazione pensionistica potranno:

- a) trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare alla quale accedano in relazione alla nuova attività lavorativa;
- b) riscattare il 50% della posizione individuale maturata, in caso di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo non inferiore a 12 mesi e non superiore a 48 mesi;
- c) richiedere che le prestazioni pensionistiche siano erogate, in tutto o in parte, in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (R.I.T.A.) con un anticipo massimo di cinque anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza qualora l'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa e abbia maturato almeno 20 anni di contribuzione nei regimi obbligatori di appartenenza e 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari;
- d) richiedere la "Rendita integrativa temporanea anticipata" (R.I.T.A.) con un anticipo massimo di 10 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza qualora l'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa, sia rimasto inoccupato per un periodo di tempo superiore a 24 mesi e abbia maturato 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari;

- e) mantenere la posizione individuale accantonata presso il Fondo, anche in assenza di contribuzione.

La Riforma della previdenza complementare ha comunque fatto salva la facoltà di richiedere il “riscatto immediato” (ovvero senza attendere i periodi di inoccupazione di cui alle lett. b) e c)) dell'intera posizione individuale. In tal caso, tuttavia, il trattamento fiscale riconosciuto all'erogazione sarà meno vantaggioso (vedasi regime fiscale).

DECESSO DELL'ADERENTE

In caso di morte dell'aderente al FIPDAF prima della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica, l'intera posizione individuale e può essere riscattata dai diversi beneficiari dallo stesso designati, siano essi persone fisiche o giuridiche ovvero, in mancanza di indicazioni, dagli eredi. In mancanza di tali soggetti la posizione individuale resta acquisita al Fondo.

REGIME FISCALE DELLE EROGAZIONI

La Riforma della previdenza complementare ha introdotto, con efficacia ed applicazione sulle prestazioni che maturano dal 1° gennaio 2007, notevoli agevolazioni in materia di erogazioni delle prestazioni delle forme pensionistiche complementari rispetto al regime previgente. In particolare tutte le erogazioni sono imponibili per il loro ammontare complessivo, al netto della quota parte corrispondente ai redditi già assoggettata ad imposta sostitutiva ed agli eventuali contributi non dedotti. Su tale base imponibile, il FIPDAF applicherà una ritenuta a titolo di imposta con un'aliquota differenziata in base a ciascuna tipologia di erogazione:

- a) prestazioni pensionistiche (capitale o rendita): aliquota del 15% ridotta dello 0,30% per ogni anno eccedente i 15 anni di iscrizione a forme pensionistiche complementari. In ogni caso l'aliquota non potrà essere inferiore al 9%;
- b) riscatti: per il riscatto parziale, totale o per premorienza è previsto il medesimo trattamento fiscale applicato alle prestazioni pensionistiche. Per le somme erogate a titolo di “riscatto immediato” è disposta, invece, l'applicazione di un'aliquota fissa del 23%;
- c) anticipazioni: il D. lgs. n. 252/05 ha differenziato le aliquote applicabili in ragione della diversa motivazione a sostegno della richiesta dell'aderente:
 - 1) anticipazioni per spese sanitarie: stesso regime fiscale previsto per le prestazioni pensionistiche;
 - 2) anticipazioni per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa di abitazione o per ulteriori esigenze dell'aderente: aliquota fissa del 23%.
- d) rendita integrativa temporanea anticipata (R.I.T.A.): alla parte imponibile delle rate di R.I.T.A. sarà applicata l'aliquota agevolata del 15% riducibile di uno 0,30% per ogni anno superiore al 15° di iscrizione al fondo, fino al raggiungimento dell'aliquota minima del 9%.

CONDIZIONI APPLICATE ALLE RENDITE

Salvo l'opzione che potrà esercitare per la liquidazione in capitale, la prestazione pensionistica sarà interamente erogata all'iscritto al FIPDAF in forma di rendita (pensione complementare). Dal momento del pensionamento e per tutta la durata della vita verrà cioè pagata all'aderente periodicamente una somma corrispondente alle prestazioni di rendita che avrà acquisito mediante la trasformazione in premi di assicurazione dei contributi versati al Fondo (per la parte per la quale non verrà richiesta la prestazione in capitale) ed alle rivalutazioni che sono state riconosciute alle prestazioni stesse. Al momento dell'erogazione della prestazione di rendita, che potrà iniziare anche ad una data diversa da quella generalmente coincidente con l'età pensionabile prevista nel sistema obbligatorio di appartenenza, sarà applicato il coefficiente

di conversione in rendita relativo all'età raggiunta. Il coefficiente di trasformazione tiene conto dell'andamento demografico della popolazione italiana ed è differenziato per età e per sesso. In sintesi, quanto maggiore sarà l'età al pensionamento, tanto maggiore sarà l'importo della pensione.

Per l'erogazione della pensione, il Fondo consente di scegliere tra:

- una rendita vitalizia immediata (viene corrisposta finché l'aderente rimane in vita);
- una rendita vitalizia reversibile (in caso di decesso la rendita viene corrisposta, in misura totale o per la quota scelta, alla persona designata);
- una rendita certa e successivamente vitalizia (per i primi 5 o 10 anni, in caso di decesso, la rendita viene corrisposta alla persona designata);
- una rendita vitalizia immediata con maggiorazione per LTC (rendita long term care): viene corrisposta fino a che l'assicurato è in vita con raddoppio dell'importo in caso di sopravvenuta perdita di autosufficienza da parte dell'assicurato stesso;
- una rendita reversibile con maggiorazione per LTC: funziona come la rendita reversibile sopra descritta, ma l'importo erogato raddoppia in caso di perdita di autosufficienza da parte dell'assicurato principale. Il raddoppio cessa nel momento in cui l'erogazione continui a favore della testa reversionaria sopravvivenente;
- una rendita certa per 5/10 anni con maggiorazione per LTC: funziona come la rendita certa per 5/10 anni sopra descritta, ma anche in questo caso l'importo erogato raddoppia in caso di perdita di autosufficienza da parte dell'assicurato. Il raddoppio cessa nel momento in cui l'erogazione continui per il residuo periodo certo;
- una rendita vitalizia rivalutabile con contro assicurazione: tale opzione prevede il pagamento di una rendita vitalizia rivalutabile finché l'Assicurato è in vita e, al momento del suo decesso, il pagamento ai soggetti dallo stesso designati, di un capitale pari alla differenza, se positiva, tra l'importo convertito in rendita, rivalutato fino alla ricorrenza annuale della rendita che precede il decesso e il prodotto dell'ammontare dell'ultima rata di rendita che precede la data di decesso per il numero di rate effettivamente corrisposte.

Occorre ricordare che in mancanza di diversa opzione la pensione verrà erogata sotto forma di rendita vitalizia immediata.

Principi contabili e criteri di valutazione

La valutazione delle voci del bilancio al 31 dicembre 2021 è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività sociale.

In particolare i criteri di valutazione sono quelli previsti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ed integrati, ove non disposto altrimenti, con quelli previsti dall'art. 2426 del codice civile.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Contributi da ricevere: i contributi dovuti dagli aderenti vengono registrati tra le entrate, in espressa deroga al principio della competenza, solo una volta che siano stati effettivamente incassati; conseguentemente, sia l'attivo netto disponibile per le prestazioni, sia le posizioni individuali vengono incrementate solo a seguito dell'incasso dei contributi.

Le imposte del Fondo sono iscritte in conto economico alla voce "80 - Imposta sostitutiva" e in stato patrimoniale nella voce "50 - Debiti d'imposta" o nella voce "50 - Crediti d'imposta".

Le imposte sono calcolate nella misura prevista dalle norme vigenti sull'incremento (che comporta un debito d'imposta) o decremento (che genera un credito di imposta) del valore del patrimonio dell'esercizio.

I ratei ed i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economica temporale.

Gli oneri ed i proventi diversi dai contributi sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

Criteri di riparto dei costi comuni

Il Fondo agisce con un unico comparto; di conseguenza non si è resa necessaria l'adozione di alcun criterio per ripartire i costi comuni tra diversi comparti.

Categorie, comparti e gruppi di lavoratori e di imprese a cui il Fondo si riferisce

Alla data di chiusura dell'esercizio il numero complessivo delle aziende attive associate è di (46) unità, per un totale di (1657) soci attivi iscritti al Fondo cui si sommano i famigliari fiscalmente a carico iscritti (41) e i percettori di rendita (251).

Fase di accumulo

	ANNO 2021	ANNO 2020
Aderenti attivi	2.751 di cui 801 non attivi nella contribuzione	2.658 di cui 912 non attivi nella contribuzione
Società aderenti	46	45

Compensi spettanti ai Componenti degli Organi sociali

Ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del codice civile, nonché in base a quanto previsto dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, di seguito si riporta l'indicazione dell'ammontare dei compensi, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, spettanti al Direttore Generale, ai componenti il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei Sindaci per l'esercizio 2021,

	COMPENSI 2021	COMPENSI 2020
DIRETTORE DEL FONDO E AMMINISTRATORI	91.014	88.050
SINDACI	19.000	12.000

PARTECIPAZIONE NELLA SOCIETÀ MEFOP S.P.A.

Il Fondo possiede partecipazioni nella società Mefop S.p.A., nella misura dello 0,45% del capitale, in conformità a quanto stabilito dall'art. 69, comma 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che prevede che i fondi pensione possano acquisire a titolo gratuito partecipazioni della società citata. Tale società ha come scopo di favorire lo sviluppo dei fondi pensione attraverso attività di promozione e formazione e attraverso l'individuazione e costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e per il monitoraggio del portafoglio dei fondi. Le citate partecipazioni, alla luce del richiamato quadro normativo e dell'oggetto sociale di Mefop S.p.A., risultano evidentemente strumentali rispetto all'attività esercitata dal fondo.

Queste partecipazioni acquisite a titolo gratuito, secondo quanto stabilito dallo statuto della società Mefop S.p.A. ed in forza di un'apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, possono essere trasferite ad altri Fondi esclusivamente a titolo gratuito.

3.1.3 – RENDICONTO DEL FONDO

STATO PATRIMONIALE

		2021		2020
10	Investimenti diretti	-		-
	a) Azioni e quote di società immobiliari			
	b) Quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi			
	c) Quote di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi			
20	Investimenti in gestione	587.036.337		566.356.260
	a) Depositi bancari			
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine			
	c) Titoli emessi da Stati o organismi internazionali			
	d) Titoli di debito quotati			
	e) Titolo di capitale quotati			
	f) Titoli di debito non quotati			
	g) Titolo di capitale non quotati			
	h) Quote di O.I.C.R.			
	i) Opzioni acquistate			
	l) Ratei e risconti attivi			
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione			
	n) Altre attività della gestione finanziaria	587.036.337	566.356.260	
30	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-		-
40	Attività della gestione amministrativa	2.036.567		4.053.774
	a) Cassa e depositi bancari	2.031.544	3.115.713	
	b) Immobilizzazioni immateriali			
	c) Immobilizzazioni materiali			
	d) Altre attività della gestione amministrativa	5.023	938.061	
50	Crediti d'imposta	-		-
	TOTALE ATTIVITA'	589.072.905		570.410.034

		2021		2020
10	Passività della gestione previdenziale	1.179.774		3.497.898
	a) Debiti della gestione previdenziale	1.179.774	3.497.898	
20	Passività della gestione finanziaria	-		-
	a) Debiti per operazioni pronti contro termine			
	b) Opzioni emesse			
	c) Ratei e risconti passivi			
	d) Altre passività della gestione finanziaria			
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-		-
40	Passività della gestione amministrativa	783.399		318.569
	a) TFR			
	b) Altre passività della gestione amministrativa	783.399	318.569	
50	Debiti d'imposta	2.548.834		2.627.092
	TOTALE PASSIVITA'	4.512.007		6.443.559
100	Attivo Netto Destinato alle Prestazioni	584.560.898		563.966.475
	Conti d'Ordine	-		-

CONTO ECONOMICO

		2021	2020
10	Saldo della gestione previdenziale	9.100.492	-26.081.816
	a) Contributi per le prestazioni	35.858.651	30.204.117
	b) Anticipazioni	-3.073.803	-5.598.369
	c) Trasferimenti e riscatti	-17.539.820	-16.368.746
	d) Trasformazioni in rendita	-1.372.962	-13.798.868
	e) Erogazioni in forma di capitale	-4.771.575	-20.519.950
	f) Premi per prestazioni accessorie		
	g) Storno contributi non maturati		
20	Risultato della gestione finanziaria diretta	-	-
	a) Dividendi		
	b) Utili e perdite da realizzo		
	c) Plusvalenze / Minusvalenze		
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta	14.042.765	16.936.263
	a) Dividendi e interessi		
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	14.042.765	16.936.263
	c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli		
	d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine		
	e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		
40	Oneri di gestione	-	-
	a) Società di gestione		
	b) Banca depositaria		
50	Margine della gestione finanziaria	14.042.765	16.936.263
	(20) + (30) + (40)		

		2021	2020
60	Saldo della gestione amministrativa	0	- 45.045
	a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	512.707	250.282
	b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-66.863	-75.186
	c) Spese generali e amministrative	-362.759	-158.615
	d) Spese per il personale	-81.014	-62.931
	e) Ammortamenti		
	f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione		
	g) Oneri e proventi diversi	-2.071	1.405
70	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	23.143.257	-9.190.597
80	Imposta sostitutiva	-2.548.834	-2.599.135
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	20.594.423	-11.789.732

3.2 - STATO PATRIMONIALE

3.2.1 - Attività

20 - Investimenti in gestione

20 - n) Investimenti in gestione assicurativa Euro 587.036.337

Le contribuzioni dei soci FIPDAF sono attualmente investite nel fondo AURIS gestito dalla Compagnia Assicuratrice GENERALI ITALIA S.p.A. - DIVISIONE AUGUSTA. Il valore complessivo delle risorse maturate alla data di chiusura dell'esercizio, rappresentato al lordo dell'imposta sostitutiva sui rendimenti, è stato quantificato dall'Ufficio Attuariale di GENERALI ITALIA S.p.A. - DIVISIONE AUGUSTA S.p.A. (Euro 566.356.260 nel 2020).

Nei primi giorni del mese di febbraio 2022 il gestore Assicurativo ha provveduto ad accreditare al Fondo un importo pari ad € 2.475.438 per l'imposta sostitutiva maturata sulle riserve matematiche alla data del 31/12/2021.

40 - Attività della gestione amministrativa

La voce si compone dei seguenti importi:

40 - a) Cassa e depositi bancari Euro 2.031.544

Tale posta rappresenta per Euro 1.754.226 il saldo al 31/12/2021 del conto corrente bancario n. 100000139291 aperto presso INTESA SAN PAOLO, per Euro 69.782 il saldo al 31 Dicembre 2021 del conto corrente bancario n. 100000139285 aperto presso INTESA SAN PAOLO, per Euro 206.357 il saldo al 31/12/2021 del conto corrente bancario n. 000057013769 aperto presso FCA BANK S.p.A. per Euro 1.179 il saldo della carta prepagata aperta presso INTESA SAN PAOLO (il totale della voce era pari ad 3.115.713 nel 2020).

40 - d) Altre attività della gestione amministrativa Euro 5.023

Tale voce rappresentata integralmente i risconti attivi riguardanti costi di competenza del prossimo esercizio per servizi già oggetto di fatturazione nel corso dell'anno 2021 (il totale della voce era pari ad Euro 938.061 nel 2020).

3.2.2 - Passività

10 - Passività della gestione previdenziale

10 - a) Passività della gestione previdenziale

Euro 1.179.774

Tale voce è così composta:

- *Debiti verso Erario su redditi da capitale* Euro 544.043

Tale voce rappresenta l'importo delle ritenute operate sulle liquidazioni pagate nel mese di dicembre 2021 agli associati che sono state regolarmente versate con il modello F24 a gennaio 2022 in base alle normative fiscali in vigore.

- *Contributi da riconciliare* Euro 1.526

Tale voce rappresenta l'ammontare dei contributi versati negli esercizi precedenti ma non ancora attribuiti alle posizioni individuali.

- *Contributi da investire* Euro 634.205

Tale voce rappresenta l'ammontare dei contributi versati nel 2021 ed attribuiti alle posizioni individuali a gennaio 2022 con il relativo accredito al gestore assicurativo.

Il totale della voce era pari ad Euro 3.497.898 nel 2020.

40 - Passività della gestione amministrativa

40 - b) Altre Passività della gestione amministrativa

Euro 783.399

Tale voce si compone come di seguito indicato:

- Euro 90 da costi di competenza 2021 che sono stati addebitati a gennaio 2022 (Euro 569 nel 2020).
- Euro 152.157 da fatture ricevute nel 2021, regolarmente saldate nel 2022 (Euro 63.971 nel 2020).
- Euro 228.052 quale residuo degli avanzi amministrativi netti degli esercizi precedenti non destinati ad investimento ma a copertura dei futuri oneri di gestione del Fondo (Euro 231.019 nel 2020).
- Euro 8.098 dal debito v/INPS ed Euro 9.611 per ritenute su IRPEF relativi al personale dipendente e ai componenti degli organi sociali del Fondo.
- Euro 385.386 scaturito da un doppio accredito effettuato dall'Assicurazione Generali per il disinvestimento per la liquidazione di due prestazioni agli associati.
- Euro 5 per arrotondamenti relativi al costo del personale del Fondo.

50 - Debiti di imposta

Euro 2.548.834

- Tale voce, pari a Euro 2.548.834, rappresenta il debito per imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio 2021 maturata sui rendimenti delle posizioni dei soci attivi alla data del 31/12/2021, accreditata dal gestore assicurativo nei primi giorni di febbraio 2022 sul conto

corrente del Fondo. Inoltre in tale posta è stato contabilizzato il debito per l'imposta sostitutiva maturata nel corso dell'esercizio 2021 sulle prestazioni degli associati liquidate nel corso dell'esercizio ed accreditata sempre dal gestore assicurativo nel corso dell'esercizio 2021 (Euro 2.627.092 nel 2020).

100 - Attivo netto destinato alle prestazioni

Per quanto attiene le variazioni del patrimonio netto, si segnala che il bilancio d'esercizio ha registrato una variazione positiva dell'attivo netto destinato alle prestazioni previdenziali per un ammontare pari a **Euro 20.594.423** (Euro -11.789.732 nel 2020).

Detta variazione, in aumento dell'ammontare del patrimonio disponibile preesistente, permette al Fondo di disporre di un patrimonio complessivo destinato a prestazioni di previdenza complementare pari a **Euro 584.560.898** (Euro 563.966.475 nel 2020).

3.3 - CONTO ECONOMICO

10 - Saldo della gestione previdenziale

Questa posta è data dalla sommatoria dei contributi previdenziali e dei trasferimenti in ingresso al netto delle liquidazioni delle prestazioni erogate agli associati e dei trasferimenti in uscita.

10 - a) Contributi per le prestazioni Euro 35.858.651

I contributi previdenziali di competenza dell'esercizio 2021 comprendono i contributi/accantonamenti effettivamente riscossi dal FIPDAF come competenza del periodo gennaio 2021 - dicembre 2021 e utilizzati per il pagamento dei premi delle Polizze istituite presso GENERALI ITALIA S.p.A. (Euro 30.204.117 nel 2020).

10 - b) Anticipazioni Euro 3.073.803

La voce contiene quanto erogato a titolo di anticipazione agli aderenti che ne hanno fatto richiesta al fondo avendone diritto secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Euro 5.598.369 nel 2020).

10 - c) Trasferimenti e riscatti Euro 17.539.820

La voce si compone principalmente di riscatti e di erogazioni R.I.T.A. richiesti dai soci che hanno lasciato l'attività lavorativa per accedere alla pensione o ai percorsi di accompagnamento alla stessa (Euro 16.368.746 nel 2020).

10 - d) Trasformazioni in rendita Euro 1.372.962

La voce indica il controvalore delle posizioni che gli iscritti nel corso dell'esercizio hanno richiesto di trasformare in rendita periodica (Euro 13.798.868 nel 2020).

10 - e) Erogazioni in forma capitale Euro 4.771.575

La voce rappresenta l'ammontare delle somme erogate nell'esercizio a titolo di prestazioni previdenziali (Euro 20.519.950 nel 2020).

30 - Risultato della gestione finanziaria indiretta

30 - b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie Euro 14.042.765

Come anticipato nelle premesse, questa voce, pari a € 14.042.765 comprende l'importo della rivalutazione delle Riserve Matematiche complessivamente maturata al 31/12/2021; la quota di competenza dell'esercizio è comprensiva di quella relativa alle posizioni dei Soci cessati nell'anno (Euro 16.936.263 nel 2020).

60 - Saldo della gestione amministrativa

Si riporta, per maggiore chiarezza espositiva, il commento delle voci più rilevanti.

60 - a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi Euro 512.707

Tale voce rappresenta le entrate economiche destinate alla copertura degli oneri amministrativi (Euro 250.282 nel 2020).

60 - b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi Euro 66.863

Tale voce rappresenta in via prevalente il costo sostenuto per il service amministrativo per la gestione amministrativa del Fondo (Euro 75.186 nel 2020).

60 - c) Spese generali e competenze inerenti agli Amministratori del Fondo Euro 362.759

Tale voce è costituita dai costi sostenuti dal Fondo per la parte amministrativa, per i compensi agli Amministratori e ai Sindaci e dall'Organismo di Vigilanza, per la società di revisione, dalle quote associative a Mefop ed Assoprevidenza oltre che per il contributo di vigilanza richiesto da COVIP (Euro 158.615 nel 2020).

L'incremento delle spese generali è dovuto in via prevalente al nuovo contratto posto in essere dal Fondo con la società FCA SERVICES per la gestione amministrativa del Fondo.

60 - d) Spese per il personale Euro 81.014

Tale voce rappresenta il costo complessivo derivante dal rapporto di lavoro subordinato del direttore del Fondo (Euro 62.931 nel 2020).

60 - g) Oneri e proventi diversi Euro 2.071

La voce residuale rappresenta in via prevalente il saldo tra le spese bancarie sostenute per la tenuta dei conti correnti del Fondo e gli interessi maturati sui conti correnti bancari (Euro 1.405 nel 2020).

70 - Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

Euro 23.143.257

Tale voce evidenzia l'incremento di valore del patrimonio del Fondo impiegato per finalità previdenziale prima dell'applicazione dell'imposta sostitutiva (Euro -9.190.597 nel 2020).

80 - Imposta sostitutiva

Euro 2.548.834

Tale voce rappresenta il costo complessivo di imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio 2021 maturata sui rendimenti finanziari della polizza assicurativa stipulata dal Fondo (Euro 2.599.135 nel 2020).

L'importo indicato corrisponde al debito esposto in bilancio nella voce 50) debiti d'imposta dello stato patrimoniale.

100 - Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni

Euro 20.594.423

Tale voce evidenzia l'incremento di valore netto finale del patrimonio del Fondo impiegato per finalità previdenziale rilevato nel corso del 2021 (Euro -11.789.732 nel 2020).

Torino, 24 marzo 2022

per il Consiglio di amministrazione

Il Presidente



Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 32 dello Schema di Statuto di cui alla deliberazione
Covip 31 ottobre 2006 (e successive modifiche)**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 32 dello Schema di Statuto di cui alla Deliberazione Covip del 31 ottobre 2006 (e successive modifiche).

Agli associati del
Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat (il Fondo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021 e dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2021 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

L'attività di revisione contabile si è svolta nel contesto della situazione venutasi a creare a seguito della diffusione del COVID-19 e dei connessi provvedimenti, anche di natura restrittiva alla circolazione, emanati dal Governo italiano a tutela della salute dei cittadini. Conseguentemente, in ragione di oggettive situazioni di forza maggiore, le procedure di revisione previste dagli standard professionali di riferimento sono state eseguite nell'ambito (i) di una rimodulata organizzazione del personale, improntata ad un ampio uso di smart working e (ii) di differenti modalità per interfacciarsi con i referenti aziendali e di raccolta delle evidenze probative, attraverso l'utilizzo, in modo prevalente, di documentazione in formato elettronico trasmessaci con tecniche di comunicazione a distanza.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità ai provvedimenti emanati da Covip.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa ai provvedimenti emanati da Covip, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 12 aprile 2022

EY S.p.A.



Ettore Abate
(Revisore Legale)

*FIPDAF - FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZA DIRIGENTI
AZIENDE FIAT ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI FONDI
PENSIONE- I SEZ SPECIALE FONDI PENSIONE
PREESISTENTI N. 1146 DEL 13/7/1999*

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Signori Associati,

i Sindaci nella presente relazione Vi riferiscono sull'attività svolta nell'adempimento del mandato loro affidato di vigilanza e formulano le proprie osservazioni in ordine al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 in ossequio a quanto previsto dall'art. 2429 del codice civile.

Abbiamo svolto nello scorso esercizio la vigilanza sull'osservanza delle norme di Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed inoltre provveduto ad eseguire i controlli previsti dall'art. 2403 codice civile e la verifica del rispetto della normativa emessa dalla COVIP.

In considerazione delle limitazioni alla circolazione delle persone, dei divieti di assembramenti e quindi degli stringenti protocolli sanitari per la salvaguardia delle persone, segnatamente sui luoghi di lavoro per fronteggiare la diffusione della pandemia da virus Covid-19, le riunioni del Collegio Sindacale, inclusi i relativi incumbenti, si sono tenute in video/audio conferenza.

Infatti, per garantire la salute e sicurezza del personale operante per il Fondo e più in generale sui luoghi di lavoro, la Direzione ha disposto lo svolgimento dell'attività lavorativa in forma di lavoro agile, ed ha garantito la costante salvaguardia ai lavoratori che hanno dovuto prestare di presenza l'attività lavorativa, adottando specifici protocolli e procedure per il contenimento del contagio.

Da parte nostra diamo atto di aver partecipato alle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, ottenendo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate; possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'assetto organizzativo del Fondo nel rispetto delle disposizioni normative dell'Ente di Vigilanza, sul sistema amministrativo e contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal Direttore Generale del Fondo, dalla Società di revisione e dall'esame periodico della documentazione messa a nostra disposizione e non abbiamo osservazioni da riferire.

Il Fondo adotta un sistema di gestione dei flussi finanziari improntato su principi di trasparenza, verificabilità ed inerenza alla propria attività, utilizzando meccanismi e procedure di controllo delle decisioni che consentono di documentare e verificare le varie fasi del processo

decisionale, al fine di impedire la gestione impropria delle risorse dell'Ente. Il Collegio è stato messo periodicamente al corrente dell'attività delle Funzioni fondamentali ed ha effettuato periodici incontri con l'Organismo di Vigilanza, il quale ha informato sulle attività svolte nell'ambito delle pianificate attività di controllo ex D. Lgs. 231 del 2001: le verifiche svolte dagli stessi non hanno evidenziato particolari criticità.

Il sistema di controllo interno infatti è rafforzato dall'adozione del Codice di Condotta e del Modello di Organizzazione gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001. L'Organismo di Vigilanza ha proposto alcuni aggiornamenti al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.lgs 231/01 che sono stati approvati dal consiglio nella riunione del 29 aprile 2021 ed ha messo a disposizione la sua relazione annuale in occasione della riunione di Consiglio di Amministrazione del 24 marzo u.s..

Abbiamo ottenuto alla Società di revisione EY S.p.A., incaricata della revisione legale del Fondo, informazioni circa la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, sulla base delle verifiche dalla stessa effettuate.

Con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, i dati principali sono i seguenti (valori in euro):

<u>STATO PATRIMONIALE</u>	<u>31.12.2021</u>
ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	
10 Investimenti diretti	-
20 Investimenti in gestione	587.036.337
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-
40 Attività della gestione amministrativa	2.036.567
50 Crediti d'imposta	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	589.072.905
PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	
10 Passività della gestione previdenziale	1.179.774
20 Passività della gestione finanziaria	-
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-
40 Passività della gestione amministrativa	783.399
50 Debiti d'imposta	2.548.834

TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	4.512.007
100 ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI	584.560.898
CONTI D'ORDINE	-
<u>CONTO ECONOMICO</u>	<u>31.12.2021</u>
FASE DI ACCUMULO	
10 Saldo della gestione previdenziale-	9.100.492
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	14.042.765
40 Oneri di gestione	
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	14.042.765
60 Saldo della gestione amministrativa	0
VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE	
70 PRESTAZIONI ANTE IMPOSTA SOSTITUTIVA	
(10)+(50)+(60)	23.143.257
80 Imposta sostitutiva	- 2.548.834
VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO DESTINATO	
ALLE PRESTAZIONI (70) + (80)	20.594.423

Rileviamo che il Consiglio di amministrazione ha redatto il bilancio secondo i principi generali della prudenza e senza effettuare deroghe alle disposizioni di legge: abbiamo verificato il rispetto delle norme relative alla sua impostazione e formazione, mediante i controlli esercitati nei limiti della nostra competenza e tenuto conto delle informazioni forniteci dalla Società di revisione, la quale come anzidetto ha verificato nel corso dell'esercizio la corretta tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili: dalla stessa, non ci sono pervenute segnalazioni di irregolarità o fatti censurabili, né sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere a specifici approfondimenti.

La Relazione sulla gestione illustra con completezza il contesto macroeconomico, i mercati finanziari e l'andamento del Fondo nell'esercizio 2021, che ha consuntivato un incremento del patrimonio dedicato alla prestazione, ed evidenzia i principali rischi ed incertezze con riferimento alle composizione degli investimenti in titoli e nel Fondo AURIS, informando altresì sui rapporti con gli iscritti. Sulla base delle informazioni disponibili sullo scenario economico e finanziario allo stato configurabili, gli Amministratori hanno valutato sussistente il presupposto della continuità dell'attività sociale: da parte nostra possiamo attestare che in relazione alla stessa non vengono evidenziate situazioni di incertezza.

La Nota integrativa riporta le informazioni relative ai principi di redazione del bilancio di esercizio, confermando che il Fondo si è uniformato ai principi sanciti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione e che conseguentemente gli schemi di bilancio sono stati adattati a quanto previsto dalla normativa in vigore; riporta inoltre le informazioni di base sulle caratteristiche dell'organizzazione e descrive la composizione delle varie voci del bilancio.

Precisiamo che non sono pervenute denunce ex articolo 2408 del codice civile.

La Società di revisione EY S.p.A. nella sua relazione rilasciata in data odierna esprime un giudizio professionale favorevole sul progetto del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 basato sull'attività di revisione effettuata, ed afferma che esso fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2021 del Fondo e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da COVIP che ne disciplinano i criteri di redazione, così come richiamato dagli Amministratori nella Nota integrativa.

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità ai provvedimenti emanati da COVIP.

In considerazione di quanto in precedenza evidenziato e dato atto che alla Società di revisione il Fondo non risulta aver conferito nel corso del 2021 incarichi diversi da quelli della revisione legale dei conti e dell'attività di verifica finalizzata alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, così come predisposto dal Consiglio di amministrazione.

Torino, 12 aprile 2022

Il Collegio dei Sindaci

Giovanni Miglietta

Sergio Cocino

Gaetano Di Napoli

Carlo Tamagnini

F I P D A F
RENDICONTO FINANZIARIO PREVENTIVO DI COMPETENZA
PERIODO 1/1/2022 - 31/12/2022

ATTIVO NETTO DESTINATO A PRESTAZIONI AL 31/12/2021	584.560.898	
	=====	
	ENTRATE	USCITE
	unità di €	unità di €
Saldo della gestione previdenziale	4.000.000	
- Contributi c/Società	13.000.000	
- Contributi c/Dirigenti-Soci	7.000.000	
- Quote T F R	14.000.000	
- Liquidazione prestazioni		30.000.000
Risultato della gestione finanziaria indiretta	14.500.000	
Saldo della gestione amministrativa	0	
- Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	528.000	
- Spese generali ed amministrative		418.000
- Spese per il personale		110.000
- Oneri e proventi diversi	0	
Variazione attivo netto destinato a prestazioni ante imposta sostitutiva	18.500.000	
Imposta sostitutiva	2.407.000	
Variazione attivo netto destinato a prestazioni	16.093.000	
ATTIVO NETTO DESTINATO A PRESTAZIONI AL 31/12/2022	600.653.898	
	=====	

Le informazioni relative alla redazione del preventivo 2022 sono state ottenute basandosi sulle seguenti ipotesi:

Gestione previdenziale

- Il numero degli aderenti attivi al Fondo rimanga sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio 2021;
- gli incassi dei contributi siano sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio 2021;
- le uscite della gestione previdenziale (liquidazioni in capitale, riscatti, trasferimenti, anticipazioni) siano in linea rispetto a quelli del 2021.

Gestione finanziaria indiretta

- La rivalutazione delle posizioni previdenziali è stata calcolata in modo prudentiale su valori uguali rispetto all'esercizio 2021.

Gestione amministrativa

- Gli incassi dei contributi destinati a copertura degli oneri amministrativi siano sufficienti a coprire le spese del personale;
- venga effettuato un esborso per le quote associative a Mefop e ad Assoprevidenza di circa 15.000 euro;
- venga versato il contributo di vigilanza alla COVIP in misura dello 0,5 per mille dell'ammontare complessivo dei contributi incassati nell'anno 2021;
- vengano sostenuti gli oneri per la revisione legale della gestione contabile e del bilancio d'esercizio per complessivi 15.000 euro
- vengano sostenuti costi per la gestione amministrativa, le attività richieste da IORP II per un totale di circa 300.000 euro.

Torino, 24 marzo 2022

per il Consiglio di amministrazione

Paola Momo